

LAVORO

Sicurezza sul lavoro, ordine del giorno approvato all'unanimità

A seguito del Consiglio “aperto” del 25 febbraio scorso e del dibattito dei mesi successivi

Cuneo Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si impegna a diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro. Il documento fa seguito all'incontro avvenuto a febbraio con il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, e ai successivi dibattiti svoltosi negli ultimi tre mesi. L'ordine del giorno impegna la Giunta a mantenere e stabilizzare un luogo di confronto e dialogo sul tema, tramite un costante monitoraggio dell'andamento del fenomeno infortuni sul territorio della Granda.

L'illustrazione dell'ordine del giorno è stata fatta dal presidente della Provincia, Raffaele Costa, in una sala gremita di studenti della facoltà di Scienze Politiche di Cuneo. Costa ha parlato della necessità di un tavolo di confronto, ma anche approfondito i dati emersi sull'attività imprenditoriale cuneese dai quali emerge, accanto ad una certa vivacità economica, anche la presenza di ombre e criticità sul settore della disoccupazione. In continuità alle iniziative già intraprese, la Provincia assumerà, quali indirizzi operativi del Coordinamento provinciale, la promozione e la diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, così come declinati dal Consiglio provinciale aperto del 25 febbraio nei seguenti filoni di attività: valorizzare e sostenere i progetti presentati dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, per la realizzazione di una “cultura della sicurezza” nel mondo del lavoro; studio di fattibilità di proposte e di strategie utili a far emergere le situazioni di irregolarità e di rischio (numero verde dedicato), nonché alla realizzazione di un piano operativo per l'attuazione degli indirizzi del Consiglio provinciale; attività di informazione, formazione e aggiornamento dei lavoratori tramite i Centri per l'impiego e l'azione delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Cuneo, li 20 maggio 2008

Il dibattito è proseguito per circa due ore. Ivan Di Giambattista (Rifondazione Comunista) ha parlato di lavoro nero e precariato come di due aspetti negativi del mondo del lavoro ed ha sottolineato “il carattere positivo dell’ordine del giorno in quanto promotore di linee d’azione concrete, applicabili nell’immediato”. Sono quindi intervenuti i consiglieri Guido Brignone (Lega Nord), Elio Rostagno (Pd), Beppe Lauria (gruppo misto), Giancarlo Boselli (Pd), Fiorenzo Prever (Pdl), Roberto Nizza (Impegno per la Granda). Quest'ultimo ha presentato un emendamento, approvato, per sostituire nel testo il riferimento al decreto legge 626 del 19 settembre 1994 con la più recente normativa del 9 aprile 2008. Boselli ha proposto una verifica entro il 31 luglio di ogni anno per valutare lo stato di attuazione del progetto. Rostagno ha ricordato la tragedia del molino Cordero di Fossano, ricordando anche la realtà dei numerosi cantieri edili della Granda, dove molti lavoratori sono stranieri ed è frequente l'inosservanza delle normative sulla sicurezza. Per il vicepresidente, Umberto Fino, la situazione dei cantieri edili cuneesi non è così grave, essendo sottoposti a costante controllo da parte dei funzionari dell’Ispettorato del Lavoro. Al dibattito sono poi intervenuti anche i consiglieri Marco Pedussia (Pdl), Marco Botto (Uniti con Lombardi), Franco Guida (Gruppo misto) e Germana Avena (Pd).

Nelle conclusioni il presidente Costa ha ribadito il fatto che la Provincia, pur avendo compiti molto limitati in materia, è più sensibile rispetto ad altri organismi di livello nazionale perchè più vicina alle realtà locali.”Occorre far emergere le situazioni di irregolarità – ha concluso Costa – e continuare sulla strada della sensibilizzazione dei lavoratori e delle imprese. Abbiamo una buona formazione professionale, cerchiamo di non indebolirla”. (21-299cv08)